

Scuole di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio delle Università italiane

Al Ministro dell'Università e della Ricerca

Al Ministro della Giustizia

Al Ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo

Al Consiglio Universitario Nazionale

Al Presidente della CoPI

Al Presidente della CUIA

Al Presidente della Rete delle Professioni tecniche

Ai Presidenti degli Ordini provinciali, delle Consulte Regionali e del Consiglio nazionale degli Architetti,

Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC)

Loro Sedi

Roma, 2 aprile 2020

Oggetto: Bozza di riforma dell'Ordinamento della professione di Architetto del Consiglio nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC) presentata ai consigli provinciali degli OAPPC il 3 marzo 2020. Posizione delle Scuole di specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio delle Università italiane.

Onorevoli Ministri, Egregi Presidenti,

i Direttori delle Scuole di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio italiane – istituzioni universitarie di terzo livello, che formano specialisti culturalmente consapevoli e tecnicamente avveduti capaci di intervenire sul patrimonio costruito e sul Paesaggio – esprimono netto dissenso in merito al contenuto della “Bozza di Riforma dell’ordinamento della professione di Architetto” sottoposta ai consigli provinciali degli OAPPC il 3 marzo 2020.

In particolare, i Direttori delle Scuole, nel rimarcare l’antistorica inversione di tendenza proposta dalla bozza di legge, che azzerà, in modo auto-referenziato, competenze specialistiche consolidate e internazionalmente riconosciute sui temi del restauro del Patrimonio costruito e del Paesaggio in Italia

SOTTOLINEANO

- l’importanza dell’Università come unico Ente in grado di effettuare una formazione dell’Architetto nei tre livelli;

- che sul tema della formazione dell’architetto esperto nell’intervento sul patrimonio costruito e sul Paesaggio esistono in Italia nove Scuole di specializzazione universitarie di terzo livello, attive da oltre un sessantennio e riordinate ai sensi del D.M. 137 del 2006. Diffuse su tutto il territorio nazionale e fortemente interdisciplinari, le Scuole costituiscono un’eccellenza italiana riconosciuta in Europa almeno come un Master di secondo livello di 120 CFU, corrispondente al livello 9 dell’European Qualification Framework;

- che esistono già tavoli di lavoro MIBACT\MIUR su questi temi, che andrebbero coinvolti in un eventuale dibattito sulla Riforma in oggetto;

- che anche il MIBACT, nell’ultimo concorso di reclutamento di Architetti funzionari, ha ritenuto titolo NECESSARIO una formazione specialistica di terzo livello di almeno due anni nel campo del Restauro architettonico (Dottorato, Scuola di specializzazione o Master di II livello di 120 CFU), con un conseguente miglioramento della preparazione di base dei funzionari;

Scuole di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio delle Università italiane

- che non sono ammissibili scorciatoie erogate da Enti non preposti alla formazione o esperienze acquisite sul campo senza una specifica preparazione culturale, anche in quanto nel campo del Restauro architettonico e del Paesaggio si ha a che fare con un patrimonio non rinnovabile che appartiene alla collettività e va trasferito alle generazioni future, come specificamente richiamato nei principi generali della Costituzione italiana (calzante il paragone con il medico specialista);
- che non è sostenibile che spetti, oltretutto “in via esclusiva”, al CNA la valutazione finale della partecipazione a percorsi formativi erogati dall’Università;
- che il titolo di specialista in Beni architettonici e del Paesaggio, rilasciato dalle nostre Scuole di specializzazione, viene richiesto – come già avviene – negli appalti e nelle gare di progettazione sul patrimonio costruito tutelato;
- che il difficile momento che il Paese e le sue Istituzioni attraversano appare quanto mai inopportuno per affrontare trasformazioni radicali di tale portata.

I Direttori delle Scuole di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio delle seguenti università italiane:

Politecnico di Torino
Politecnico di Milano
Istituto Universitario di Architettura di Venezia
Università degli Studi di Genova
Università degli Studi di Ferrara
Università degli Studi di Firenze
Sapienza Università di Roma
Università degli Studi di Napoli Federico II
Politecnico di Bari